

Giuliano Bartolomei
Alessandra Marcozzi
Mariella Poggi

gli autori

FONDI EUROPEI NAZIONALI E REGIONALI PER LA FORMAZIONE

**Guida pratica
per l'accesso ai contributi
per la formazione
ed alla loro
rendicontazione**

altri
titoli

vai alla scheda
del libro

Giuliano Bartolomei - Alessandra Marcozzi - Mariella Poggi

Fondi europei, nazionali e regionali per la formazione

Guida pratica per l'accesso
ai contributi per la formazione
ed alla loro rendicontazione

FONDI EUROPEI, NAZIONALI E REGIONALI PER LA FORMAZIONE

ISBN: 978-88-6310-703-6

Copyright © 2016 EPC S.r.l. Socio Unico

EPC S.r.l. Socio Unico - Via dell'Acqua Traversa, 187/189 - 00135 Roma

www.epc.it

Servizio clienti: 06 33245277 - Fax 06 3313212

Redazione: Tel. 06 33245264/205

Proprietà letteraria e tutti i diritti riservati alla EPC S.r.l. Socio Unico. La struttura e il contenuto del presente volume non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, salvo espressa autorizzazione della Casa Editrice. Non ne è altresì consentita la memorizzazione su qualsiasi supporto (magnetico, magneto-ottico, ottico, fotocopie ecc.).

La Casa Editrice, pur garantendo la massima cura nella preparazione del volume, declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione ivi contenuta.



Il codice QR che si trova sul retro della copertina, consente attraverso uno smartphone di accedere direttamente alle informazioni e agli eventuali aggiornamenti di questo volume.

Le stesse informazioni sono disponibili alla pagina:

<https://www.epc.it/Prodotto/Editoria/Libri/Fondi-europei-nazionali-e-regionali-per-la-formazione/2279>

SOMMARIO

PREMESSA.....	7
---------------	---

capitolo 1

LE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ FORMATIVE	9
--	---

1.1. Il sistema di istruzione e formazione in Italia.....	9
---	---

1.2. Il sistema della formazione professionale	16
--	----

1.3. La classificazione delle attività formative	23
--	----

1.4. leFP – Istruzione e Formazione Professionale	24
---	----

1.5. IFTS – Istruzione e Formazione Tecnica Superiore	27
---	----

1.6. ITS – Istituti Tecnici Superiori	30
---	----

1.7. La formazione continua	35
-----------------------------------	----

1.8. L'apprendistato e l'alternanza scuola-lavoro	36
---	----

1.9. La formazione permanente e l'istruzione degli adulti (IdA)	42
---	----

APPENDICE AL CAPITOLO 1	49
-------------------------------	----

A.1. Tabella indicativa delle correlazioni tra l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e le aree economiche professionali, le filiere produttive, aree tecnologiche/ambiti degli ITS ed i cluster tecnologici	49
---	----

A.2. Il Quadro di referenziazione delle qualificazioni italiane.....	59
--	----

capitolo 2

I FONDI EUROPEI PER LA FORMAZIONE	61
---	----

2.1. Il valore della formazione nel contesto italiano	61
---	----

FONDI EUROPEI, NAZIONALI E REGIONALI PER LA FORMAZIONE

2.2.	Erasmus Plus per l'istruzione, la formazione, i giovani e lo sport	64
2.3.	Le opportunità del FSE	78
2.4.	L'Accordo di Partenariato nazionale	97
2.5.	Stato di approvazione dei POR FSE	115
2.6.	FEASR azioni sulla formazione	118
2.7.	FEAMP azioni sulla formazione	123
2.8.	Garanzia per i Giovani	124

capitolo 3

I SISTEMI DI ACCREDITAMENTO	131	
3.1.	L'accreditamento nel contesto europeo e nazionale	131
3.2.	I sistemi regionali di accreditamento delle strutture formative	141
3.3.	ECM, Educazione Continua in Medicina	170
3.4.	La Formazione nel settore sicurezza	178

capitolo 4

FONDI INTERPROFESSIONALI E FONDI BILATERALI	185	
4.1.	I Fondi interprofessionali	185
4.2.	Operatività dei fondi interprofessionali	190
4.3.	Requisiti per l'accreditamento presso i Fondi interprofessionali	207
4.4.	Fondi interprofessionali e normativa sugli Aiuti di Stato	209
4.5.	Costi ammissibili	211
4.6.	Forma.Temp, Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori in somministrazione	213

capitolo 5

ALTRI FINANZIAMENTI PER LA FORMAZIONE CONTINUA	219	
5.1.	Legge n. 236/93 art. 9 co. 3	219

5.2.	Legge 8 marzo 2000, n. 53, Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città	221
5.3.	La formazione nell'apprendistato	224
5.4.	Italia Lavoro: progetto sperimentale per l'apprendistato di 1° livello nella leFP	238
5.5.	La Formazione professionale settore autotrasporto.....	239
5.6.	La formazione finanziata dalle Camere di Commercio	242
5.7.	INAIL e formazione per la sicurezza	245
5.8.	Il finanziamento dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).....	250
	APPENDICE AL CAPITOLO 5 - INFOGRAFICA	252

capitolo 6.

LA RENDICONTAZIONE

	DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE FINANZIATE.....	253
6.1.	Criteri generali	253
6.2.	Le modalità di rendicontazione	264
6.3.	La tracciabilità dei flussi finanziari e conto corrente	265
6.4.	La normativa iva per i contributi per la formazione	269
6.5.	La semplificazione delle regole sui fondi strutturali	269
6.6.	Le nuove disposizioni per il periodo di programmazione 2014-2020	275
6.7.	I Regimi di aiuto	280
6.8.	Le regole di cumulo degli aiuti	295

	APPENDICE AL CAPITOLO 6.....	303
--	-------------------------------------	------------

	Prospetto di calcolo del costo orario del personale dipendente	303
--	---	------------

FONDI EUROPEI, NAZIONALI E REGIONALI PER LA FORMAZIONE

Allegato I

Dichiarazione de minimis dell'azienda richiedente 305

Allegato II

Dichiarazione de minimis dell'azienda controllata
o controllante della richiedente 311

APPENDICE

SITOGRAFIA 320

PREMESSA

Le strategie europee per l'occupazione e la formazione adottate tra la fine del secolo scorso e l'attuale decennio sono state e restano tuttora caratterizzate da alcune parole chiave, che contribuiscono a sottolinearne lo spirito identitario: Capitale umano, Società della conoscenza e Lifelong Learning.

Il Capitale umano costituito dall'insieme delle facoltà e delle risorse umane (conoscenza, istruzione, informazione, capacità tecniche) acquisite durante la vita da un individuo, rappresenta una risorsa fondamentale del sistema produttivo. Ne deriva che per garantire la crescita e la competitività occorre sviluppare il capitale umano incentivando e valorizzando l'apprendimento nelle sue diverse modalità, ed integrando la formazione ed il lavoro. Tali attività contribuiscono alla creazione della Società della conoscenza, perché sempre di più il sapere, invece del capitale materiale, diventa una risorsa indispensabile, appunto, per la produzione e per lo sviluppo del sistema economico.

Tra i compiti delle Istituzione rientrano, quindi, quello di facilitare l'esercizio del diritto di tutti i cittadini di ogni età, ceto sociale o condizione professionale, di formarsi, apprendere e crescere, sia umanamente che professionalmente, per l'intero arco della vita, al fine di migliorare conoscenze, abilità e competenze.

La comparazione dei dati statistici relativi al nostro Paese con la media europea sottolineano purtroppo notevoli carenze a livello di istruzione e formazione della popolazione giovanile (alto tasso di abbandono scolastico, basso tasso di giovani laureati) e della popolazione in età

FONDI EUROPEI, NAZIONALI E REGIONALI PER LA FORMAZIONE

attiva, dotata di un titolo di studio inferiore alla media europea, con scarsa conoscenza delle lingue straniere ed un basso livello di conoscenze alfabetiche e matematiche.

Tali dati fanno emergere un grave punto di debolezza del nostro sistema economico, che incide sulla competitività delle imprese e sulla qualità dei servizi offerti dal sistema Italia.

Appare evidente, quindi, come il continuo aggiornamento è indispensabile non solo per essere in linea con i mutamenti dell'economia, in un mercato del lavoro dove la natura delle occupazioni cambia velocemente, ma ancor più decisiva risulta quella dimensione dell'apprendimento in grado di generare un cambiamento positivo attraverso la persona in generale nell'intera società.

capitolo 2

I FONDI EUROPEI PER LA FORMAZIONE

2.1. Il valore della formazione nel contesto italiano

Nel contesto europeo la formazione assume sin dalla nascita dell'Unione Europea un ruolo fondamentale ai fini dell'attuazione della strategia europea per la coesione sociale.

Il tema dell'istruzione e della formazione è da sempre uno dei cavalli di battaglia dell'Unione Europea per l'attuazione dei suoi piani pluriennali, incluso il settennio 2014-2020 denominato Europa 2020.

Nella tabella seguente riportiamo alcuni dati statistici sul sistema di istruzione e formazione in Italia ed il confronto con la media europea e gli obiettivi di Europa 2020.

Appare molto chiaro come il nostro Paese, pur essendo tra i Paesi più industrializzati al mondo, manifesta notevoli carenze a livello di istruzione e formazione della propria popolazione giovanile (alto tasso di abbandono scolastico, basso tasso di giovani laureati) e della popolazione in età attiva che, pur se dotata di un titolo di studio inferiore alla media europea, pur avendo scarsa conoscenza delle lingue straniere ed un basso livello di conoscenze alfabetiche e matematiche, non è sufficientemente coinvolta in azioni di formazione continua.

FONDI EUROPEI, NAZIONALI E REGIONALI PER LA FORMAZIONE

1. Indicatori chiave e parametri di riferimento

Obiettivi principali della strategia Europa 2020	Italia		Tendenza	Media UE28		Obiettivo Europa 2020/ Parametro di riferimento			
	2010	2013		2010	2013				
1. Giovani che abbandonano prematuramente gli studi o la formazione (18-24 anni)	18,8%	17,0%	▼	13,9%	12,0%	Obiettivo UE: 10% Obiettivo nazionale: 16%			
2. Giovani che conseguono un diploma d'istruzione terziaria (30-34 anni)	19,8%	22,4%	▲	33,6%	36,9%	Obiettivo UE: 40% Obiettivo nazionale: 26-27%			
Parametri di riferimento della strategia Europa 2020									
3. Istruzione e assistenza della prima infanzia (da 4 anni fino all'età d'inizio dell'insegnamento obbligatorio)	99,8% ⁰⁷	99,2% ¹²	▼	92,1% ⁰⁹	93,9% ¹²	95%			
4. Competenze di base Persone con un basso livello di competenze (quadricenni, livello 1 o inferiore dell'indagine PISA)	Lettera		21,0% ⁰⁹	19,5% ¹²	▼	19,7% ⁰⁹	17,8% ¹²	15%	
	Matematica		24,9% ⁰⁹	24,7% ¹²	▼	22,3% ⁰⁹	22,1% ¹²	15%	
	Scienze		20,6% ⁰⁹	18,7% ¹²	▼	17,8% ⁰⁹	16,6% ¹²	15%	
5. Mobilità ai fini dell'apprendimento	Formazione professionale iniziale		a. Studenti che partecipano a programmi come Leonardo da Vinci in % degli studenti in formazione professionale al livello ISCED 3	0,3%	0,4% ¹²	=	0,6%	0,7% ¹²	
	Istruzione terziaria		b. Studenti ERASMUS in entrata in % della popolazione studentesca nel paese ospitante	-	1,0% ¹²	-	-	1,2% ¹²	
			c. Mobilità degli studenti internazionali in entrata in % della popolazione studentesca nel paese ospitante	:	:	:	6,0%	6,9% ¹²	
6. Tasso di occupazione dei laureati recenti (20-34 anni) che hanno concluso il percorso di istruzione 1-3 anni prima dell'anno di riferimento	ISCED 3-6		57,7%	48,3%	▼	77,4%	75,5%	82%	
	ISCED 3-4		52,3%	40,8%	▼	72,1%	69,5%		
	ISCED 5-6		64,6%	56,9%	▼	82,7%	80,9%		
7. Partecipazione degli adulti alla formazione lungo tutto l'arco della vita (25-64 anni)	6,2%	6,2%	=	9,1%	10,5% ^b		15%		
Altri indicatori della strategia Europa 2020									
8. Investimenti nell'istruzione e nella formazione	a. Spesa pubblica per l'istruzione (in % del PIL)		4,5%	4,2% ¹²	▼	5,5%	5,3% ¹²		
	b. Spesa annuale per gli istituti di istruzione pubblici e privati per alunno/studente in EUR SPA		ISCED 1-2	€ 6.266 ^a	€ 6.149 ^{11,x}	▼	€ 6.063,74 ^a	€ 6.297,16 ^{11,x}	
			ISCED 3-4	€ 6.276 ^a	€ 6.044 ^{11,x}	▼	€ 7.022,35 ^a	€ 6.650,87 ^{11,x}	
			ISCED 5-6	€ 7.379 ^a	€ 7.515 ^{11,x}	▲	€ 7.784,30 ^a	€ 8.474,80 ^{11,x}	
9. Competenze trasversali	Competenze digitali		a. Alunni dell'quarto anno (ISCED 1) che usano il computer a scuola	63,2% ⁰⁷	60,0% ¹¹	▼	60,7% ⁰⁷	64,7% ¹¹	
			b. Individui di 16/14 anni con competenze informatiche avanzate ¹	23,0% ⁰⁹	24,0% ¹²	▲	25,0% ⁰⁹	26,0% ¹²	
			c. Persone con un basso livello di competenze (competenze informatiche nulle o insufficienti) ²	:	26,9% ¹²	:	:	16,9% ¹²	EU17
			d. Persone con un alto livello di competenze (livello 2 o superiore PAAAC)	:	:	:	:	33,2% ¹²	EU13
			e. Persone di 18-64 anni che ritengono di avere le competenze e conoscenze necessarie per avviare un'impresa	:	29,0%	:	:	42,3% ^a	EU18
			f. Studenti ISCED 2 a livello B1 o superiore nella prima lingua straniera ³	:	:	:	:	43,5% ¹¹	EU13
10. Competenze di base degli adulti	Competenze in lingue straniere		g. Studenti ISCED 2 che apprendono due o più lingue straniere	99,5%	98,6% ¹²	▼	60,6%	63,0% ¹¹	
	Alfabetizzazione		Persone con un basso livello di competenze (c livello 2 PAAAC)	:	27,7% ¹²	:	:	19,9% ¹²	EU17
			Persone con un alto livello di competenze (livello 3 o superiore PAAAC)	:	29,7% ¹²	:	:	43,3% ¹²	EU17
			Persone con un basso livello di competenze (c livello 2 PAAAC)	:	31,7% ¹²	:	:	23,6% ¹²	EU17
11. Competenze per il futuro mercato del lavoro Proiezione dell'andamento dell'occupazione: 2010-2020 in %	Alto livello di qualifica		:	+17,1%	:	:	+12,4%		
	Medio livello di qualifica		:	+8,6%	:	:	+2,1%		
	Basso livello di qualifica		:	-10,7%	:	:	-13,2%		
12. Insegnanti	a. Insegnanti di età > 50 anni nell'insegnamento pubblico e privato a livello ISCED 2-3 — (in percentuale rispetto al totale degli insegnanti in ISCED 2-3)		59,3%	61,9% ¹²	▲	:	:		
	b. Percentuale di insegnanti che hanno partecipato ad attività di sviluppo professionale nei 12 mesi precedenti		75,4%	:	:	:	84,6%	EU19	
13. Istruzione e formazione professionale	Percentuale di studenti in formazione professionale a livello ISCED 3		60,0%	59,2% ¹²	▼	50,1%	50,4% ¹²		

Fonte: Cedefop: 11 / EAC: 5ab / Indagine Europea sulle Competenze Linguistiche (ESLC): 9f / Eurostat (COFOG): 8a / Eurostat (ISS): 9b / Eurostat (IFL): 1, 2, 6, 7 / Eurostat (UOE): 3, 5, 8b, 9g, 12a, 13 / Global Entrepreneurship Monitor: 9e / IEA TIMSS: 9a / OCSE (PIAAC): 9cd, 10 / OCSE (PISA): 4 / OCSE (TALIS): 12b

Note: ⁰⁷ = 2007, ⁰⁸ = 2008, ⁰⁹ = 2009, ¹⁰ = 2010, ¹¹ = 2011, ¹² = 2012. a= media non ponderata, b= discontinuità nella serie di dati disponibili, e= stima, p= provvisorio, x= per l'Italia, solo gli istituti pubblici, ad eccezione dell'istruzione terziaria; esclusa l'istruzione postsecondaria non terziaria. = che hanno svolto 5-6 attività specifiche connesse all'informatica. Si consiglia cautela nell'interpretazione della comparabilità nel tempo a causa degli sviluppi nell'attuazione di tematiche connesse alle competenze informatiche. ¹ = i risultati riguardano le persone che non hanno alcuna esperienza con l'informatica o che non hanno superato la prova TIC. ² = media delle competenze in lettura, ascolto e scrittura messe alla prova. ³ = in alcuni Stati membri l'ISCED 3 include il livello 4 (CZ, EE, ES, IE, NL, FI, UK), mentre in altri (IT, LU, NL) vengono comunicati solo i dati per gli istituti pubblici.

I FONDI EUROPEI PER LA FORMAZIONE

Parametro di riferimento	Italia 2013	Media UE 2013	Obiettivo Europa 2020
Partecipazione degli adulti alla formazione lungo tutto l'arco della vita (25-64 anni)	6,2%	10,5%	15%

Tale indicatore evidenzia anche un grave punto di debolezza del sistema economico nazionale che pesa sulla competitività delle imprese e del sistema Italia. Questo il motivo per cui la formazione fa parte anche per i prossimi anni dei principali strumenti di finanziamento diretti e dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondo Sociale Europeo, ma non solo), ed il motivo per cui tante risorse sono investite in questo ambito a livello europeo, ma in particolare in Italia.

Riportiamo di seguito la sintesi del la "Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2014 Italia" recentemente pubblicato dalla Commissione Europea.

"Negli ultimi anni l'Italia ha compiuto alcuni progressi nel migliorare i risultati del proprio sistema d'istruzione. Rispetto alla maggioranza dei paesi UE continua tuttavia ad essere in ritardo in termini di formazione del capitale umano. Il tasso di abbandono prematuro degli studi, anche se in leggera flessione, resta elevato. In termini di competenze di base i risultati degli studenti sono allineati o superiori alla media UE nelle regioni settentrionali, ma significativamente inferiori nelle regioni meridionali. Il monitoraggio della qualità della scuola è ancora in una fase iniziale e attualmente esiste un solo percorso di carriera per la professione docente. Il tasso di istruzione terziaria per la fascia di età da 30 a 34 anni è il più basso dell'UE.

*Il livello delle **competenze alfabetiche e matematiche** degli adulti è molto basso rispetto ad altri paesi. È inoltre dimostrata la difficoltà di passare dalla scuola al lavoro, anche per le persone altamente qualificate. La spesa pubblica per l'istruzione in percentuale del PIL è fra le più basse dell'UE, in particolare per l'istruzione di livello terziario.*

La raccomandazione specifica per paese in materia d'istruzione e formazione formulata nell'ambito del semestre europeo 2014 ha posto l'accento sulle seguenti iniziative: (i) l'attuazione del Sistema nazionale

FONDI EUROPEI, NAZIONALI E REGIONALI PER LA FORMAZIONE

di valutazione in modo da migliorare i risultati della scuola e ridurre i tassi di abbandono scolastico; (ii) un maggiore impiego dell'apprendimento basato sul lavoro nell'istruzione e nella formazione professionale del ciclo secondario superiore e il rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante; (iii) l'istituzione di un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; (iv) la garanzia che i finanziamenti pubblici premino in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca. Inoltre, la raccomandazione specifica del 2014 in materia di finanze pubbliche invita, tra l'altro, a mantenere la spesa per l'istruzione che promuove la crescita."

2.2. Erasmus Plus per l'istruzione, la formazione, i giovani e lo sport

Erasmus+, istituito dal Regolamento UE n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, è il Programma dell'UE nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per il periodo 2014-2020.

Sistemi d'istruzione e formazione e politiche per la gioventù di successo possono contribuire ad affrontare le sfide chiave dell'Unione europea e sostengono l'attuazione della strategia Europa 2020 per la crescita, l'occupazione, l'equità e l'inclusione sociale.

Tali sfide riguardano:

- il prematuro abbandono scolastico da parte dei giovani, i quali rischiano di rimanere disoccupati ed emarginati socialmente;
- i crescenti livelli di disoccupazione, specialmente tra i giovani;
- l'elevato numero di adulti poco qualificati;
- i cambiamenti nella società dovuti all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- la necessità di una maggiore competitività delle imprese europee.

Sistemi d'istruzione e formazione e politiche per la gioventù adeguati possono fornire ai cittadini le competenze richieste dal mercato del lavoro e dall'economia, consentendo loro al contempo di svolgere un

ruolo attivo nella società e di raggiungere la soddisfazione personale. Le riforme nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù possono consolidare i progressi verso il raggiungimento di questi obiettivi sulla base di una visione condivisa tra decisori politici e soggetti interessati e grazie ad una cooperazione tra ambiti e livelli diversi.

Un'altra sfida è quella collegata allo sviluppo del capitale sociale (intesa come corpus di regole che facilitano la collaborazione all'interno dei gruppi o tra essi) fra i giovani, all'emancipazione dei giovani e alla loro capacità di partecipare attivamente alla società, in linea con le disposizioni del trattato di Lisbona rivolte a "incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa". Questo obiettivo può essere raggiunto anche con attività di apprendimento non formale.

Inoltre, risulta necessario proporre opportunità di formazione e cooperazione alle organizzazioni e agli operatori nel settore della gioventù, al fine di sviluppare la loro professionalità e la dimensione europea dell'animazione socio-educativa.

Il Programma Erasmus+ è concepito per sostenere gli sforzi dei paesi aderenti al Programma volti a utilizzare in maniera efficiente il potenziale del capitale umano e sociale europeo e conferma il principio dell'apprendimento permanente mettendo in relazione il sostegno all'apprendimento formale, non formale e informale nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù.

In linea con uno dei nuovi elementi introdotti nel trattato di Lisbona, il Programma Erasmus+ persegue altresì l'obiettivo dello sviluppo della dimensione europea dello sport promuovendo la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport. Il Programma promuove la creazione e lo sviluppo di reti europee, fornendo opportunità per la cooperazione tra le parti interessate e lo scambio e il trasferimento delle conoscenze e del know-how in diverse aree relative allo sport e all'attività fisica.

In generale, il Programma sostiene le azioni, la cooperazione e gli strumenti coerenti con gli obiettivi della strategia Europa 2020 e le sue iniziative faro, come Youth on the Move (Gioventù in movimento) e l'agenda per nuove competenze e per l'occupazione. Attraverso i metodi aperti di coordinamento il Programma contribuisce inoltre a raggiungere gli obiettivi stabiliti dal quadro strategico per la cooperazione europea

FONDI EUROPEI, NAZIONALI E REGIONALI PER LA FORMAZIONE

nei settori dell'istruzione e della formazione e dalla strategia europea per la gioventù.

Riconoscimento e convalida delle qualifiche e delle abilità

Il programma Erasmus+ sostiene gli strumenti dell'UE di trasparenza e riconoscimento per le abilità e le qualifiche, che sono:

- a) Europass;
- b) Youthpass;
- c) Il quadro europeo delle qualifiche (EQF);
- d) Il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti (ECTS);
- e) Il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- f) Il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET);
- g) Il registro europeo di certificazione della qualità dell'istruzione superiore (EQAR);
- h) L'associazione europea per la garanzia della qualità nell'istruzione superiore (ENQA).

a) **Europass** è un insieme di cinque documenti che documentano chiaramente e facilmente le competenze e qualifiche dei cittadini europei.

Due documenti di libero accesso compilati direttamente dai cittadini dell'Unione:

- Curriculum vitae (CV) che aiuta a presentare le competenze e qualifiche in modo efficace;
- Passaporto delle lingue, strumento di autovalutazione delle competenze e delle qualifiche linguistiche.

Tre documenti rilasciati da enti d'istruzione e formazione:

- Europass mobilità, che registra le conoscenze e le competenze acquisite in un altro paese europeo;
- Supplemento al certificato, che descrive le conoscenze e le competenze acquisite dai possessori di certificati d'istruzione e formazione professionale;
- Supplemento al diploma, che descrive le conoscenze e le competenze acquisite dai possessori di titoli d'istruzione superiore.

Europass prevede una rete di Centri Nazionali che costituiscono il primo punto di contatto per saperne di più su Europass.

- b) **Youthpass** è un certificato a cui hanno diritto i partecipanti a un progetto finanziato nell'ambito del programma Gioventù in Azione, e nel quale viene descritto ciò che essi hanno imparato durante le attività progettuali.
- c) **Il quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (EQF)** è uno schema di riferimento per "tradurre" quadri di qualifiche e livelli di apprendimento dei diversi paesi e che agisce come dispositivo per renderli più leggibili. Si tratta di una meta-struttura rispetto a cui gli Stati membri sono chiamati, su base volontaria, a ridefinire i propri sistemi di istruzione e formazione, in modo da collegare i sistemi nazionali di riferimento e l'EQF. Il Quadro si applica a tutte le qualifiche, da quelle ottenute in un percorso scolastico obbligatorio, ai livelli più alti di istruzione e formazione accademica/professionale.

Dopo un lavoro preparatorio condiviso con i paesi, l'EQF è stato adottato formalmente con Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio il 23 aprile 2008. Il nucleo fondante dell'EQF è costituito da una griglia di otto livelli che descrivono conoscenze/abilità acquisite da chi apprende (learning outcomes), indipendentemente dal sistema che le certifica. I livelli di riferimento spostano il focus dall'approccio tradizionale, basato sui learning inputs (durata dell'apprendimento, tipo di istituzione, ecc.), ad un'ottica più concentrata sugli esiti dell'apprendimento, ciò implica:

- migliore collegamento tra domanda e offerta formativa;

FONDI EUROPEI, NAZIONALI E REGIONALI PER LA FORMAZIONE

- possibilità di facilitare la validazione di apprendimenti non-formali/informali;
- possibilità di trasferire/utilizzare qualificazioni in differenti paesi e sistemi.

d) **Il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti (ECTS)** è un sistema incentrato sullo studente e basato sul carico di lavoro richiesto ad uno studente per raggiungere gli obiettivi di un corso di studio, obiettivi preferibilmente espressi in termini di risultati dell'apprendimento e di competenze da acquisire.

e) **Il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)** si propone di:

- agevolare la convalida e il riconoscimento di competenze acquisite sul lavoro e di conoscenze assimilate in diversi sistemi e paesi, in modo che possano contare ai fini delle qualifiche professionali;
- incoraggiare lo spostamento tra diversi paesi e ambienti di apprendimento;
- accrescere la compatibilità tra i vari sistemi di istruzione e formazione professionale esistenti in Europa e le qualifiche che offrono;
- aumentare le prospettive professionali dei diplomati e la fiducia dei datori di lavoro nelle competenze e conoscenze specifiche che ogni qualifica di istruzione e formazione professionale comporta.

f) **Il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET)** è uno strumento volontario che intende aiutare i paesi dell'UE a promuovere e controllare il continuo miglioramento dei rispettivi sistemi di istruzione e formazione professionale sulla base di riferimenti concordati di comune accordo. Il quadro intende non soltanto contribuire al miglioramento qualitativo dell'istruzione e formazione professionale, ma anche, creando una fiducia reciproca tra i sistemi, agevolare l'accettazione e il riconoscimento, da parte di un paese, delle qualifiche e competenze acquisite in altri paesi e ambienti di apprendimento.

I paesi dell'UE si avvalgono del quadro di riferimento per migliorare i

rispettivi sistemi di certificazione della qualità con la partecipazione di tutte le parti interessate. Ciò comporta:

- fissare punti di riferimento nazionali per la garanzia della qualità;
- partecipare attivamente alla rete costituita a livello europeo;
- definire un approccio nazionale finalizzato a migliorare i sistemi di certificazione della qualità e fare il miglior uso possibile del quadro di riferimento.

g) **Il registro europeo di certificazione della qualità dell'istruzione superiore (EQAR)** è il registro in cui sono iscritte le agenzie di certificazione della qualità che hanno dimostrato una conformità sostanziale con una serie comune di principi di garanzia della qualità in Europa. Questi principi sono stabiliti nelle norme europee e linee guida per l'assicurazione della qualità.

EQAR mira a fornire al pubblico informazioni chiare e affidabili sulle agenzie di certificazione della qualità che operano in Europa. Il registro è quindi web-based e liberamente accessibile.

Il Registro è stato istituito con l'obiettivo di:

- promuovere la mobilità degli studenti, fornendo una base per l'aumento della fiducia tra gli istituti d'istruzione superiore;
- fornire sostegno ai governi al fine di autorizzare istituti di istruzione superiore a scegliere una qualsiasi agenzia dal Registro, qualora ciò sia compatibile con le disposizioni nazionali;
- fornire un strumento a favore degli istituti di istruzione superiore per scegliere tra diverse agenzie, qualora ciò sia compatibile con le disposizioni nazionali;
- servire come mezzo per migliorare la qualità delle agenzie e promuovere la fiducia reciproca tra di loro.

h) **L'Associazione europea per la garanzia della qualità dell'istruzione superiore (ENQA)** è un'organizzazione ombrello che rappresenta le organizzazioni di garanzia della qualità degli stati membri dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (SEIS). ENQA promuove la cooperazione europea in materia di garanzia della qualità nell'istruzione superiore e diffonde informazioni e competenze tra i

FONDI EUROPEI, NAZIONALI E REGIONALI PER LA FORMAZIONE

suoi membri e nei confronti degli stakeholder, al fine di sviluppare e condividere le buone prassi e promuovere la dimensione europea di garanzia della qualità.

Erasmus+, inoltre, supporta le reti dell'Unione operanti nel settore dell'istruzione e della formazione che sostengono gli strumenti esposti sopra, in particolare i centri nazionali d'informazione sul riconoscimento accademico (NARIC), le reti Euroguidance, i centri nazionali Europass e i punti nazionali di coordinamento dell'EQF.

Un obiettivo comune di questi strumenti è assicurare che le abilità e le qualifiche possano essere riconosciute e comprese più facilmente, all'interno e all'esterno dei confini nazionali, in tutti i sottosistemi dell'istruzione e della formazione nonché sul mercato del lavoro, indipendentemente dal fatto che siano state acquisite attraverso i settori dell'istruzione e della formazione formale o attraverso altre esperienze di apprendimento (ad esempio l'esperienza lavorativa, il volontariato, l'apprendimento online).

Per conseguire questi obiettivi, gli strumenti devono essere adeguati allo scopo. Devono essere in grado di rispondere a nuovi fenomeni come l'internazionalizzazione dell'istruzione e il crescente uso dell'apprendimento digitale, e sostenere la creazione di percorsi flessibili di apprendimento in linea con le necessità e gli obiettivi degli studenti. Ciò significa che in futuro potrebbe essere necessaria un'evoluzione di tali strumenti. Questa evoluzione dovrebbe portare al rafforzamento della coerenza e alla semplificazione generale degli strumenti e dovrebbe sostenere la creazione di un vero spazio europeo delle abilità e delle qualifiche in cui i discenti e i lavoratori possano muoversi liberamente per scopi lavorativi o per proseguire l'apprendimento.